بِسْمِ اللهِ الْرَّحْمَنِ الْرَّحِيْمِ

Nel Nome di Âllâh, il Clemente, il Misericordioso.

وَكَانَ هَؤُلَاءِ الْمُنَافِقُونَ يَحْضُرُونَ الْمَسْجِدَ فَيَسْتَمِعُونَ أَحَادِيثَ الْمُسْلِمِينَ، وَيَسْخَرُونَ وَيَسْتَهْزِئُونَ بِدِينِهِمْ، فَاجْتَمَعَ يَوْمًا فِي الْمَسْجِدِ مِنْهُمْ نَاسٌ، فَرَآهُمْ رَسُولُ اللهِ صَلَّى اللَّهُ عَلَيْهِ وَسَلَّمَ يَتَحَدَّثُونَ بَيْنَهُمْ، خَافِضِي أَصْوَاتَهُمْ، قَدْ لَصِقَ بَعْضُهُمْ بِبَعْضٍ، فَأَمَرَ بِهِمْ رَسُولُ اللهِ صَلَّى اللَّهُ عَلَيْهِ وَسَلَّمَ فَأُخْرِجُوا مِنْ الْمَسْجِدِ إخْرَاجًا عَنِيفًا، فَقَامَ أَبُو أَيُّوبَ، خَالِدُ بْنُ زَيْدِ بْنِ كُلَيْبٍ، إلَى عَمْرِو بْنِ قَيْسٍ، أَحَدِ بَنِي غَنْمِ بْنِ مَالِكِ بْنِ النَّجَّارِ كَانَ صَاحِبَ آلِهَتِهِمْ فِي الْجَاهِلِيَّةِ فَأَخَذَ بِرِجْلِه فَسَحَبَهُ، حَتَّى أَخْرَجَهُ مِنْ الْمَسْجِدِ، وَهُوَ يَقُولُ : أَتُخْرِجُنِي يَا أَبَا أَيُّوبَ مِنْ مِرْبَدِ بَنِي ثَعْلَبَةَ ثُمَّ أَقْبَلَ أَبُو أَيُّوبَ أَيْضًا إلَى رَافِعِ بْنِ وَدِيعَةَ، أَحَدِ بَنِي النَّجَّارِ فَلَبَّبَهُ بِرِدَائِه ثم نَتَرَهُ نَتْرًا شَدِيدًا، وَلَطَمَ وَجْهَهُ، ثُمَّ أَخْرَجَهُ مِنْ الْمَسْجِدِ، وَأَبُو أَيُّوبَ يَقُولُ لَهُ : أُفٍّ لَكَ مُنَافِقًا خَبِيثًا: أَدْرَاجَكَ يَا مُنَافِقُ مِنْ مَسْجِدِ رَسُولِ اللهِ صَلَّى اللَّهُ عَلَيْهِ وَسَلَّمَ. وَقَامَ عِمَارَةُ بْنُ حَزْمٍ إلَى زَيْدِ بْنِ عَمْرٍو، وَكَانَ رَجُلًا طَوِيلَ اللِّحْيَةِ ، فَأَخَذَ بِلِحْيَتِه فَقَادَهُ بِهَا قَوْدًا عَنِيفًا حَتَّى أَخْرَجَهُ مِنْ الْمَسْجِدِ، ثُمَّ جَمَعَ عِمَارَةُ يَدَيْهِ فَلَدَمَهُ بِهِمَا فِي صَدْرِهِ لَدْمَةً خَرَّ مِنْهَا. قَالَ : خَدَشْتَنِي يَا عِمَارَةُ؛ قَالَ : أَبْعَدَكَ اللَّهُ يَا مُنَافِقُ، فَمَا أَعَدَّ اللَّهُ لَكَ مِنْ الْعَذَابِ أَشَدُّ مِنْ ذَلِكَ، فَلَا تَقْرَبَنَّ مَسْجِدَ رَسُولِ اللهِ صَلَّى اللَّهُ عَلَيْهِ وَسَلَّمَ.

«Questi ipocriti solevano frequentare la moschea, per ascoltare le conversazioni dei musulmani, e per ridicolizzare e deridere la loro religione. Un giorno, alcuni di loro si adunarono nella moschea. Il messaggero di Âllâh – su di lui la pace e la preghiera – li vide mentre parlottavano tra loro, attaccati l’uno all’altro. Così il profeta – su di lui la pace e la preghiera – ordinò che venissero severamente cacciati fuori dalla moschea. Abû Ayyub, Khâlid Ibn Zayd Ibn Kulayb, si diresse verso `Amrû Ibn Qays, uno dei Banî Ghanam Ibn Mâlik Ibn al- Naggiâr, – che era il custode delle loro divinità durante l’era pagana – lo afferrò per una gamba, e lo trascinò fuori dalla moschea. E disse [`Amrû]: «O Abû Ayyub! Mi vuoi gettare fuori dal tugurio dei Banî Thu`laba?» Poi ancora Abû Ayyub si diresse verso Râfi` Ibn Wadî`a, uno dei Banî al-Naggiâr, lo avvinghiò nel suo mantello, quindi lo afferrò con forza, lo schiaffeggiò in viso, e lo buttò fuori dalla moschea, dicendogli: «Vergogna su di te, lurido ipocrita! Fuori dalla moschea del messaggero di Âllâh! – su di lui la pace e la preghiera». `Umâra Ibn Hazm si diresse allora verso Zayd Ibn `Amrû – che era un uomo con una lunga barba – lo afferrò per la barba e lo trascinò brutalmente fuori dalla moschea. Quindi serrò i pugni, e lo colpì al petto, fino ad atterrarlo. E disse [Zayd]: «O `Umâra! Mi hai lacerato il petto!» E [`Umâra] rispose: «O ipocrita! Che Âllâh ti tolga di mezzo! Âllâh ha in serbo per te una punizione ben peggiore di questa! Non avvicinarti mai più alla moschea del messaggero di Âllâh! – su di lui la pace e la preghiera.»

Fonte: “al-Sira al-Nabawiyya” di Ibn Hišâm, 1 / 528.